

Il Sole **24 ORE**

All'inseguimento di Caravaggio

di Nicol Degli Innocenti

30 dicembre 2016



La grande mostra “Beyond Caravaggio” alla National Gallery di Londra, come indica il titolo ha puntato i riflettori non solo su Michelangelo Merisi ma sui suoi seguaci, sottolineando l'importanza dell'influenza che la sua opera ha avuto su altri artisti. Ora una piccola mostra-gioiello alla galleria londinese di Robilant + Voena rafforza questo messaggio, con una serie di quadri caravaggeschi da Italia, Olanda e Francia. Il titolo, “In pursuit of Caravaggio”, “all'inseguimento di Caravaggio”, è altrettanto eloquente.

Caravaggio non volle mai avere allievi, e morì giovane, a 39 anni. Nonostante questo, la sua influenza fu enorme, e la sua maniera rivoluzionaria ebbe una vasta eco, ponendosi come antitesi all'idealismo classico dei pittori romani tradizionali. A partire dal 1600 artisti da tutta

Europa si recarono a Roma per studiare le opere di Caravaggio e tentarono di riempire il grande vuoto lasciato dall'artista, che nel 1606, all'apice della fama, aveva abbandonato la città.

La mostra esplora questo momento di grande fermento nella storia dell'arte occidentale, con quadri di artisti diversi per provenienza e stile, ma tutti ispirati dal naturalismo crudo di Caravaggio, dalle sue composizioni teatrali, dal suo uso drammatico della luce e del chiaroscuro e dalla sua rappresentazione realistica delle figure.

Ci sono quadri di artisti stilisticamente molto vicini a Caravaggio, come Bartolomeo Manfredi, che dipinge soggetti biblici ma con un realismo a volte quasi violento che regala nuova linfa vitale a storie note, sfumando i confini tra sacro e profano. Particolarmente notevole il suo "San Giovanni Battista" del 1610.

Altrettanto caravaggeschi nella forza dell'immagine "Giuditta con la testa di Oloferne" di Giovanni Baglione e "Allegoria della Musica" di Anteveduto Gramatica, quadro scoperto di recente.

Ci sono poi artisti stranieri, come gli olandesi Dirck van Baburen Jaspersz, David de Haen e Matthias Stomer, che si erano trasferiti a Roma, e il francese Claude Vignon con il suo "David", con una sensibilità diversa ma un altrettanto evidente debito a Caravaggio.

I quadri in mostra fanno parte della collezione di opere caravaggesche del collezionista milanese Luigi Koelliker.

In Pursuit of Caravaggio, fino al 27 gennaio 2017, Robilant + Voena, Dover Street, Londra, www.robilantvoena.com